

PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE
A CAPODIMONTE - NAPOLI

Parrocchia 2000

N. 19

Ottobre 2004

Con voi cristiano, per voi sacerdote

Da dieci anni parroco in mezzo a voi

Carissimi, i Vescovi italiani ci hanno ricordato che *"la Comunità Cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della domenica, 'giorno fatto dal Signore, Pasqua settimanale', con al centro la celebrazione della Eucaristia, e se custodirà nel contempo la Parrocchia quale 'luogo, anche fisico, a cui la Comunità stessa fa costante riferimento'".*

Da quando dieci anni fa sono diventato parroco di S. Maria delle Grazie a Capodimonte ho avuto a cuore la vostra crescita spirituale proprio valorizzando sempre meglio la domenica e la **Celebrazione Eucaristica**, dove il canto, il servizio liturgico, il significato dei Santi Segni sono stati potenziati per una Liturgia sempre più seria, semplice e bella. È stato tanto bello veder crescere la Comunità Eucaristica in qualità e quantità e desidero soprattutto sottolineare come la **Settimana Santa** è veramente diventata non solo il cuore dell'Anno Liturgico, ma della stessa comunità: infatti la partecipazione è stata crescente, assidua e sentita. Veramente il Cristo morto e risorto è sempre più il cuore della nostra fede, della nostra preghiera e della nostra operosità.

Mi sembra, poi, un dono della provvidenza ricordare questa tappa così significativa del mio cammino in mezzo a voi, mentre il S. Padre ha aperto l'Anno Eucaristico. Proprio intorno all'Eucaristia, come già avviene da diversi anni, in questi giorni la Comunità ha inteso riprendere il suo cammino ordinario. Con le Solenni Quarantore ci siamo ritrovati davanti a Gesù per una preghiera di adorazione, di lode, di ringraziamento e di supplica: il portarlo per le strade del Quartiere ha espresso il desiderio di diventare ancora di più una

comunità missionaria perché tutti possano conoscerlo, amarlo e seguirlo.

Un altro aspetto di questi anni è stato l'assillo per edificare una **Comunità**

'Famiglia di famiglie': per passare dalla Chiesa di pietra che ci raccoglie ad una comunità di 'pietre vive' che si disperde per annunciare e testimoniare il Risorto. Come non pensare al lungo periodo di chiusura del Tempio Parrocchiale per il restauro?! Quale momento difficile, ma che occasione grande per crescere insieme intorno all'es-senziale anche fuori



Simboli eucaristici (Daniele Rossi)

della propria casa...! La Parrocchia ha vissuto allora un periodo di itineranza, ma con modi e iniziative diverse siamo riusciti a restare uniti. Tanti, poi, ieri come oggi – si affacciano in Parrocchia 'per caso' e riscoprono la Parrocchia 'per casa'. Ed è questo lo sforzo che tutti dobbiamo sempre nuovamente compiere: essere una comunità aperta a tutti, una **Parrocchia** intesa come **"Casa di Dio tra le case della gente"**, perché lì c'è una famiglia che vive e si rende disponibile ad incontrare e ad accogliere tutti come fratelli e sorelle nel Signore Gesù. **"Senza famiglia"** non è solo il titolo di un famoso romanzo, ma anche la situazione di molti che aspettano ancora di trovare un "centro di gravità permanente": la Parrocchia deve lasciarsi intravedere sempre di più come una possibilità per una esperienza umana e spirituale vera e significativa, anche per chi resta sulla soglia, per chi non vi appartiene eppure continua a cercare Dio con cuore sincero.

In questi anni, poi, stiamo insieme facendo ogni sforzo per vedere realizzato l'**Oratorio Parrocchiale**. L'Oratorio è un sogno che non

Adorare Gesù

Non era una domenica qualsiasi e lo si vedeva già entrando in Chiesa: l'altare vestito a festa più del solito, fiori, colori, piante e anche due nuovi quadri, dipinti da un giovane artista della Parrocchia: uno che rappresenta il Battesimo, la 'porta' di ingresso alla vita di Cristo in noi; l'altro con un bel grappolo d'uva, un pezzo di pane come si vedono ancora in certi forni a legna in campagna e al centro il calice. Il richiamo all'Eucaristia non poteva essere più esplicito. Ma il richiamo è diventato realtà: nella Celebrazione della Messa l'Eucaristia è diventata memoria vivente della presenza di Cristo, offerta d'amore al Padre, banchetto di fraternità del popolo di Dio. La presenza del Vescovo, poi, non ha solo esplicitato l'augurio affettuoso ad un parroco fedele, saggio e generoso, ma ha reso visibile quell'unità della Chiesa che l'Eucaristia produce. Nella Santa Messa, in ogni Messa, sull'altare del mondo si perpetua il mistero grande della morte e risurrezione di Cristo. Gesù, Figlio di Dio e Salvatore, venuto nella carne di un Bambino, dopo la consacrazione si rende presente in modo vero, reale e sostanziale, sotto il segno di un umile pezzo di pane e di un bicchiere di premuta d'uva. I sensi carnali annaspano, ma quelli della fede sono trasfigurati dalla potenza dello Spirito: la vista si allunga fino a giungere alla soglia del mistero; l'olfatto è sviluppato al massimo e percepisce il buon profumo di Cristo, l'amico che non tradisce la sua promessa di essere con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo; il tatto pronto come non mai a toccare anche solo un lembo del suo mantello per sperimentare una guarigione e una salvezza piena; il gusto saltella per il sapore e la fragranza di un Pane di vita tutta nuova. *"Questo è il mio corpo, prendete e mangiate; questo è il mio sangue, versato per voi, prendete e bevete. Fate questo in memoria di me"*.

E così, per tutta la settimana, sia move-nuti ad adorare Gesù Eucaristia e a stare alla sua presenza. Veramente come non mai abbiamo sentito che la Parrocchia è la permanente Betlemme, la 'casa del pane'.

Continua a pag 8

Continua a pag 8

Le mani di Dio...

L'hanno chiamata "la strage degli innocenti", per sottolineare attraverso l'immagine biblica, l'effettività di questo crimine che ha suscitato enorme impressione, sdegno e commozione nell'opinione pubblica di tutto il mondo. E' la terribile vicenda di Beslan le cui immagini, a distanza di quasi due mesi sono ancora vive nel nostro ricordo soprattutto perché infelici protagonisti ne sono stati dei bambini. Quegli sguardi atterriti, persi nel vuoto, quei corpi emaciati nella loro magra costituzione fisica frutto del tenore di vita piuttosto mediocre di un Paese dell'ex "impero sovietico", quei corpi senza vita esposti al dolore dei familiari e quei bambini "senza corpo", disperatamente cercati dai genitori, hanno mostrato in tutta la sua atrocità il livello di disperazione e di abiezione a cui l'uomo può giungere, minando il suo stesso futuro e ciò che lo rappresenta, profanando senza alcuna compassione. Eppure questa vicenda è solo una delle tante non meno assurde e brutali di cui sono vittime i bambini. Quasi negli stessi giorni della tragedia di Beslan, pur senza alcun risalto dei mezzi di comunicazione, in Burundi si consumava l'ennesimo eccidio di circa 200 tra donne e bambini. Sappiamo bene che nel mondo sono milioni i bambini che vivono esperienze drammatiche: sfruttamento, violenza, abbandono, riduzione in schiavitù. Alcuni di essi sopravvivono e crescono, ma con quali



**Le mani della bambina di Beslan
che stringono una croce**

cicatrici, altri addirittura non ce la fanno....

E' di fronte a questa sofferenza, a questo dolore innocente, che noi ci fermiamo impotenti e spesso sale dai nostri cuori un grido a Dio: «Dove sei?». Questa domanda a volte ci appare senza risposta, come nel caso degli avvenimenti di Beslan, quando in tanti abbiamo pensato che ciò che è accaduto sarebbe potuto capitare anche alle nostre famiglie, ai nostri figli... Perché Dio non è intervenuto a fermare la mano dei terroristi per dare a quella vicenda un finale diverso?

Anch'io mi sono posta queste domande ed un giorno, mentre chiedevo "Dove sei?" il mio sguardo si è posato su una fotografia pubblica-

ta da Famiglia Cristiana che ritraeva una mano insanguinata, priva di vita, che stringeva un cordoncino a cui era appesa una piccola croce. Ecco dove era Dio in quel momento: in quella mano e in tutto il dolore che essa rappresentava. Ecco dove è Dio quotidianamente: nelle nostre mani, in quelle mani che costruiscono, difendono, amano, lavorano, riposano, giocano, soffrono, consolano Le nostre sono mani fragilissime che hanno bisogno di Lui per qualunque loro movimento e nello stesso tempo sono mani potentissime che possono collaborare direttamente con Dio per renderlo presente in questa nostra umanità sofferente.

Dio, infatti, è in quelle mani che, attraverso la consacrazione, possono renderlo veramente presente in mezzo a noi sotto le specie eucaristiche, dandoci la possibilità di inginocchiarci davanti a Lui in profonda adorazione, per scrutarlo nell'umiltà di quel Pane spezzato, il pane dei poveri, per farci diventare piccoli e semplici come quel pezzo di Pane con il quale Egli ha voluto identificarsi.

Dio è in quelle mani che sono pronte a riceverLo nella comunione eucaristica per poi portarlo a ogni uomo, è in quelle mani che, riempite dal Suo amore, riescono a costruire ponti di dialogo e solidarietà tra i singoli, i popoli e gli Stati, quelle mani che lavorano alacremente affinché nella logica umana possa sempre più prevalere la cultura della non violenza, della pace e della giustizia. *Dio ha bisogno delle nostre mani!*

TERESA CUCCURULLO

Morire per la fede in Gesù: la testimonianza di S. Gennaro

Settembre 305, mentre è in corso una feroce persecuzione ordinata dall'Imperatore Diocleziano contro i seguaci di Gesù, Gennaro si trova a dover scegliere tra la fede e la vita. Il giovane Vescovo non ha dubbi: la fede, a costo della vita! Accompagnato dal diacono Festo e dal lettore Desiderio, Gennaro si era recato presso la comunità Cristiana di Miseno, cittadina confinante con Pozzuoli. Qui la fede era molto forte, rinvigorita anche dal ricordo della visita di S. Paolo che - come ricordano gli Atti degli Apostoli - aveva passato una settimana presso "alcuni fratelli" in Cristo. Gennaro, Festo e Desiderio si erano incontrati con Sossio, un giovane diacono, per discutere della "legge divina in edificazione degli uomini". L'incontro doveva restare segreto, ma una spia li denunciò a Draconzio, funzionario dell'impero romano: scatta l'ordine di cattura e i soldati arrestano Sossio. Al Vescovo Gennaro fu consigliato di fuggire, ma lui, con Festo e Desiderio, non esitò a correre subito in carcere dall'amico. Vengono subito arrestati. Davanti al magistrato Gennaro non solo non rinnega la sua religione, ma afferma di essere cristiano e Vescovo della Chiesa di Benevento. Anche Festo e Desiderio si dichiararono cristiani disposti a morire per amore di Dio. Draconzio

offrì ai tre la possibilità di salvarsi in cambio di sacrifici agli dei pagani ma Gennaro rispose per tutti: "Noi offriamo ogni giorno all'Onnipotente Nostro Signore Gesù Cristo un sacrificio di lode, non ai vostri dèi vani".

I quattro vennero condannati alla decapitazione. A loro se ne aggiunsero altri tre colpevoli di aver difeso in pubblico l'innocenza di Gennaro e dei compagni. Furono tutti condotti nella zona della solfatara e Gennaro si inginocchiò in preghiera dicendo: "Signore Dio Onnipotente nelle tue mani raccomando il mio spirito". Poi si offrì docilmente al carnefice. Quel 19 settembre di 17 secoli fa la voce di Gennaro e dei suoi amici non fu spenta, ma cominciò a risuonare in tutto il mondo interpellando le coscienze dei cristiani con un invito alla conversione e ad una fede senza compromessi.

17 agosto 1389: il sangue di S. Gennaro raccolto all'epoca del martirio come si era soliti fare e conservato lungo i secoli - mentre veniva portato in processione improvvisamente si sciolse. La città di Napoli era devastata da guerre ed epidemie, e l'evento prodigioso rafforzò il legame tra il Santo Patrono e il suo popolo che aveva la conferma della sua protezione. Da allora il prodigio si verifica solita-

mente in tre date: il 19 settembre in occasione dell'anniversario del martirio, il 16 dicembre e il sabato che precede la prima domenica di maggio. Storici e scienziati si sono occupati seriamente del fenomeno. La Chiesa di Napoli non si è mai opposta a studi rigorosi e rispettosi, ponendo, però, precise condizioni a garanzia della integrità delle ampole e del sangue. Risale al 1988 l'esame di maggior rilievo eseguito per iniziativa del Cardinale Michele Giordano, dall'equipe del professore Pier Luigi Baima Bollone, illustre scienziato già noto per gli studi sulla Sacra Sindone. La spettroscopia confermò i risultati di quella già effettuata nel 1902 e cioè che nel liquido delle ampole c'è emoglobina, dunque sangue. Fino ad ora non c'è stata nessuna seria e razionale spiegazione del fenomeno e perciò i credenti vi vedono un segno soprannaturale: la Chiesa, comunque, sottolinea soprattutto il valore spirituale dell'evento prodigioso. Papa Paolo VI, in un discorso del 1966 ad un gruppo di pellegrini napoletani, ebbe a dire: "Come questo sangue che ribolle ad ogni festa, così la fede del popolo di Napoli possa ribollire, rifiorire ed affermarsi".

Negli ultimi anni, grazie alle catechesi degli arcivescovi di Napoli, anche il popolo sembra aver compreso meglio il prodigio del sangue. In un anno in cui furono necessari quattro giorni di preghiere prima della liquefazione,

Continua a pag 8

PER UNA PARROCCHIA DAL VOLTO MISSIONARIO

L'Assemblea degli Operatori Pastorali quest'anno era più attesa del solito: sono dieci anni che Don Giuseppe è Parroco in mezzo a noi! Siamo pervasi da un senso di viva gratitudine al Signore per quanto ci ha dato attraverso la sua persona, la sua guida e la sua testimonianza, ma nello stesso tempo avvertiamo ancora di più il bisogno di progredire insieme con lui verso nuovi traguardi per l'avvento del Regno di Dio in questa "piccola zolla" della Diocesi.

Come rendere il volto della nostra parrocchia più missionario? Ecco la domanda che ci siamo posti durante il raduno, tenutosi presso il Seminario lo scorso 14 e 15 settembre.

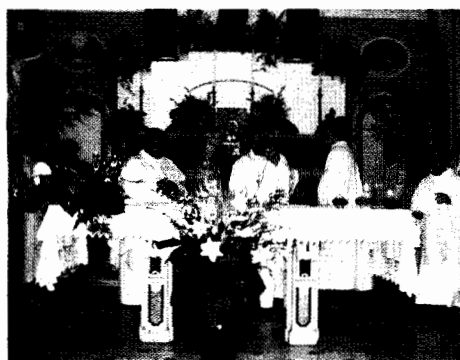
La risposta abbiamo cercato di individuarla intorno ad alcune mete ben precise, proposte alla nostra attenzione dal Santo Padre e dai nostri Vescovi per questo inizio del nuovo millennio. La nostra parrocchia diventa più missionaria **se tutti cresciamo nella santità** della nostra vita, **se non restiamo inerti** nel guscio di una comunità ripiegata su se stessa e **se avremo il coraggio della novità**, cercando anche forme medite perché ogni uomo incontri la persona di Gesù.

Per concretizzare queste mete, oltre ad un rinnovato impegno nel coltivare **innanzitutto la preghiera**, la comunità deve imparare a dire alcuni "no" e a pronunciare con convinzione alcuni "sì": da essi scaturiscono scelte e decisioni da prendere nei vari ambiti della vita parrocchiale.

Innanzitutto siamo chiamati a dire di **no all'immobilismo e alla rassegnazione**: non possiamo, infatti, fermarci soltanto a custodire e difendere quanto abbiamo raggiunto!

Siamo chiamati, poi, a **non considerare la Parrocchia come autosufficiente**: questo comporta lo sviluppo di una maggiore collaborazione con le Parrocchie vicine, con le Associazioni e le Istituzioni presenti sul territorio, per poter dare e ricevere nello stesso tempo.

Dobbiamo dire di **no a ridurre la parrocchia ad un club di amici** o comunque ad un luogo dove ci si trova bene insieme e si coltivano solo o prevalentemente rapporti rassicuranti. Anche gli



Mons. Pelvi inizia le Quarantore

apostoli erano tentati di mettere tenda sul Monte Tabor perché si stava bene o di rifugiarsi nel Cenacolo per timore di uscire allo scoperto: ma il Maestro non glielo ha permesso!

Se questi sono i "no", quali sono i "sì" da pronunciare?

"Nella vita delle nostre comunità deve esserci un solo desiderio: che tutti conoscano Cristo". Così ci raccomandano i nostri vescovi. E' l'invito, cioè, a dire un **sì forte e convinto ad una nuova evangelizzazione**: è sempre più vera l'affermazione di Tertulliano: "cristiani non si nasce, si diventa".

Cosa comporta questa nuova evangelizzazione? Quali atteggiamenti richiede in noi? Accoglienza, ospitalità e ricerca: ecco i primi passi necessari per un primo annuncio di Gesù. **Accoglienza e ospitalità** soprattutto verso tutte le persone attraversate da forme di povertà antiche e nuove; proiettarci verso l'esterno, per raggiungere i bisognosi di altre famiglie e i giovani più esposti al rischio del vuoto, con gesti di solidarietà e partecipazione, fino a sostenere quell'impegno civile e politico che mira a dare condizioni migliori di vita e rapporti umani più autentici. **Ricerca, come fa il Buon Pastore**, verso chi si sente in qualche modo estraneo o addirittura straniero alla comunità parrocchiale, eppure non rinuncia a sostare nelle sue vicinanze per cercare un contatto e poter esprimere il disagio e la fatica del proprio cammino anche nel cercare Dio.

Nuova evangelizzazione e **parrocchia missionaria significa "uscire dal tempio"** per incontrare le persone che in tante occasioni - gioia, sofferenza, malattia, morte - incrociano ancora la parrocchia, ma anche per andare verso chi è indifferente e ha lasciato completamente la pratica della vita cristiana. Ci sono i battezzati di fatti lontano dalla Chiesa o quelli dai quali noi ci siamo allontanati: ci sono i battezzati la cui fede è rimasta allo stadio della prima formazione cristiana, ma ci sono anche i non battezzati che chiedono di diventare cristiani.

Per un volto più missionario della nostra parrocchia siamo chiamati, inoltre, a dire un **sì alla ripresa del cammino della iniziazione cristiana**: Battesimo, Cresima, Eucaristia non possono più essere tre isole senza collegamenti, ma un'unica azione di grazia che accompagna la persona nella sua crescita umana e cristiana verso la piena maturità. Rinnovare il cammino da questo punto di vista significa superare sempre di più il modello "scuola" nel portare avanti la catechesi, come anche fare in modo che la preparazione ai Sacramenti proponga e favorisca sempre di più momenti forti di esperienza spirituale, la partecipazione alla Messa domenicale come parte essenziale, ma anche l'accoglienza e il servizio ai deboli e ai poveri.

Un ultimo **sì ancora una volta va detto al Giorno del Signore, la Domenica**, da custodire in tutti i suoi significati: giorno della gioia, perché c'è l'incontro con il Signore risorto, nella celebrazione Eucaristica, cuore della domenica e della vita cristiana, Giorno della Chiesa, perciò esperienza di comunione che si irradia anche su quanti vivono nel territorio parrocchiale, attraverso momenti di festa e iniziative di servizio agli ultimi, Giorno della famiglia, dove si possono sviluppare e rinsaldare relazioni intense e significative.

Insomma, una Parrocchia dal volto missionario, casa aperta alla speranza, **verso un traguardo che è oltre la storia umana**.

L'augurio a Padre Giuseppe, come anche a tutti noi, è che insieme possiamo costruire una Parrocchia *"segno, tra le case degli uomini, di quella casa che ci attende oltre questo tempo, la città santa", la "dimora di Dio con gli uomini" la dove il Padre vuole tutti raccogliere come suoi figli"*.

LA REDAZIONE

Segno della fecondità del Vangelo nel territorio

L'azione pastorale, fino ad un recente passato, spesso aveva privilegiavano il tempio: negli ultimi anni più chiaramente sceglie anche "la strada", "il territorio", come simbolo di situazioni concrete, dove la gente vive, lavora, cammina, soffre, stabilisce rapporti familiari, sociali, educativi: è qui che la Chiesa - nutrita dalla Parola e dall'Eucaristia - vuole far giungere il Vangelo.

E' proprio il Vangelo che induce a "uscire e andare", per superare una dimensione di Chiesa e di attività pastorale rinchiusa entro le mura del Tempio.

Gesù afferma che l'incontro con Dio non avviene necessariamente in un luogo, ma in una persona, nella sua persona: è Lui stesso la presenza di Dio in mezzo agli uomini, è Lui il **Dio-con-noi** che ha piantato la sua tenda in mezzo agli uomini.

Tra parrocchia e territorio, allora, non deve

esserci estraneità o contrapposizione, ma complementarità: due volti della stessa missione che porta a interpretare, con il Vangelo in mano, l'oggi che viviamo, leggendo la Bibbia e vivendo il quartiere insieme. La Caritas, come realtà parrocchiale, si sente particolarmente coinvolta in questa missione per aiutare tutta la comunità a fare altrettanto. Come segno concreto, oltre a portare avanti le iniziative già intraprese - assistenza a bambini disabili, ad anziani, banco alimentare, etc.-, ha rinnovato la sua partecipazione alla Consulta del terzo settore, per continuare a contribuire anche all'interno delle Istituzioni per la promozione dei valori della pace, della solidarietà e del rispetto verso il prossimo. C'è urgenza, però, di chi ci dia una mano... a dare una mano. Pensaci!

LA CARITAS

Presenza della Parrocchia nel territorio vuol dire:

- tessere rapporti diretti con tutti i suoi abitanti, cristiani e non cristiani, partecipi della vita della comunità o ai suoi margini
- sollecitudine verso i più deboli e gli ultimi, farsi carico degli emarginati, servizio ai poveri, antichi e nuovi, premura per i malati e i minori a disagio
- capacità di interloquire con gli altri soggetti nel territorio
- nel servizio che essa deve rendere alla gente per aiutarla ad affrontare, con sguardo evangelico, il discernimento dei fenomeni culturali che orientano la vita sociale.

(I VESCOVI ITALIANI)

1994 - 2004: Insieme da dieci anni...



Nozze d'oro e d'argento nel 2001



Busto di S. Anna
restaurato nel 2000



Maggio 1999: "Fiera delle occasioni"



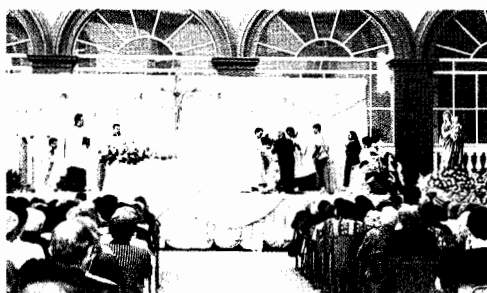
Lavori di ristrutturazione
eseguiti dal 1997 al 1999.



"Lasciate che i bambini vengano a me"
Festa del dolce del 2002



Maggio 1995: possesso canonico del Parroco



Una celebrazione in Seminario



Statua lignea della Madonna



Benedizione al monumento ai caduti
e ricordo delle vittime della barbarie nazista



Via Crucis per le strade



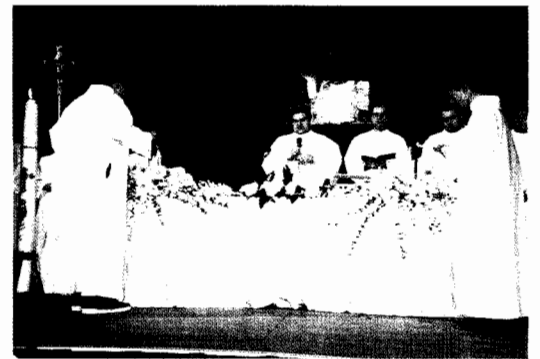
"Presepe vivente" nel quartiere (dicembre 2001)



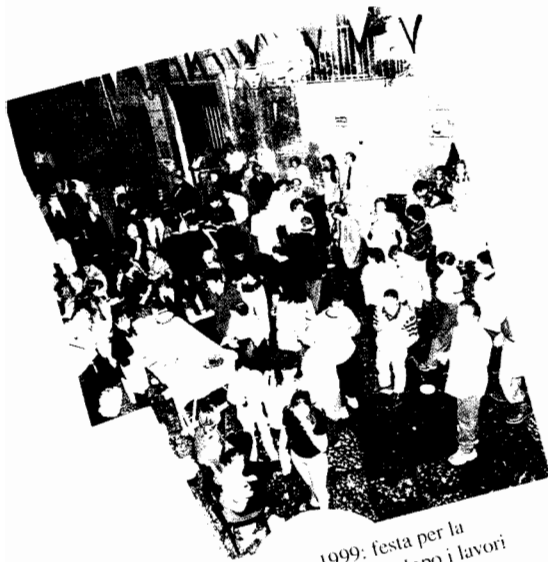
In udienza dal Santo Padre con ministranti e collaboratori nell'anno del Giubileo



La statua del S. Cuore di Gesù restaurata.



In attesa della fine dei lavori: Natale presso la Scuola Verga, nel 1997



3 ottobre 1999: festa per la riapertura della chiesa dopo i lavori



Il quadro dell'Annunciazione restaurato nell'ottobre del 1999



Inaugurazione della Chiesa dopo i lavori, 3 ottobre 1999



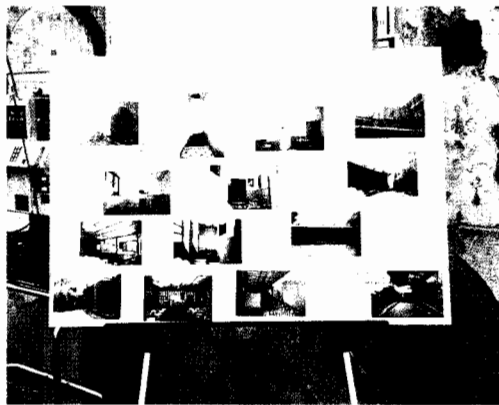
Celebrazione eucaristica presso una famiglia di un ammalato



Il grande crocifisso ligneo venerato in Parrocchia



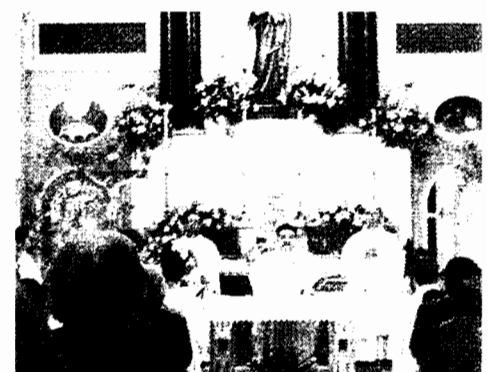
Presentazione del libro sulla storia della nostra chiesa parrocchiale in occasione del 400° anniversario della sua erezione a Parrocchia.



Tante idee per la costruzione dell'Oratorio parrocchiale



Celebrazione del diciottesimo anno di Sacerdozio e del decimo anno di Parroco di Don Giuseppe



Un albero per arrivare... al cielo



I giovanissimi a Tramonti

Lo scorso 16, 17 e 18 luglio alcuni di noi del gruppo ministranti "Gli angeli della Domenica" abbiamo partecipato ad un campo scuola in un convento a Tramonti. Accompagnati da Don Leilo, Luca, Luciana e Angela siamo partiti dal Seminario Maggiore verso quella meta che per noi era sinonimo di tranquillità ed era un momento per riflettere allontanandosi dai ritmi frenetici della vita di città. Una delle cose più belle è stata l'autogestione. Per molti è stata la prima volta, ma tutti abbiamo collaborato e, anche chi non è abituato a farlo in famiglia, si è dato da fare per tenere in ordine la cucina e la sala in cui pranzavamo, svolgendo, con serenità, il compito che ci era stato affidato. Così abbiamo scoperto che in tutte le cose c'è un lato positivo e che anche quello era un momento per stare insieme e scambiarsi un sorriso. È stata un'esperienza bellissima, durante la quale ci siamo conosciuti meglio, abbiamo scoperto alcuni aspetti della personalità di Gesù, abbiamo condiviso le nostre idee, migliorato i nostri rapporti e imparato ad aprirci nei confronti dei nostri amici. Infine, per riassumere le nostre idee, abbiamo costruito un albero che ci rappresentasse: un albero dalle radici molto profonde per permetterci di rimanere ancorati ai nostri valori fondamentali: amicizia, cultura, fede, famiglia, amore, comunità. Sui rami più folti abbiamo collocato i nostri pregi e i frutti che speriamo di riuscire a cogliere: grinta, ottimismo, sensibilità, generosità, disponibilità, serenità, dolcezza, fratellanza, tenacia, altruismo e saggezza. I rami secchi, invece, rappresentavano i nostri difetti e, metaforicamente, speriamo che anche questi rami possano fiorire per diventare persone nuove. Poi abbiamo partecipato alla Messa e dopo la condivisione finale, successiva al pranzo, siamo tornati alla nostra routine quotidiana, ma con uno spirito più sereno e disponibile.

CLAUDIA FALCONE

Gruppo Ministranti "Gli Angeli della Domenica"

I giovani: sentinelle più deste che mai!

Se provate a guardarvi intorno, vi accorgete che nella nostra comunità parrocchiale c'è una discreta presenza di giovani che cercano di vivere intensamente la loro vita di fede. Per qualche minuto tornate indietro con il tempo a circa 2000 anni fa... ricordate Andrea e l'altro discepolo? Avevano sete di verità, cercavano un senso alla loro vita, perciò si sono scelti una guida, un'esperienza e si sono lasciati condurre a Gesù, accettando di interrogarsi - chi cercate? - e di stare con Lui. Proprio come allora anche oggi i nostri giovani vogliono trovare piena soddisfazione alla sete che c'è in loro ed è per questo motivo che con il nuovo anno pastorale le cose sono cambiate, in meglio è ovvio. Infatti il gruppo dei giovani è cresciuto, anche numericamente, è molto affiatato, ma soprattutto sente una forte corresponsabilità nell'e-vangelizzazione dei coetanei, i quali hanno bisogno di fermarsi un momento senza aver paura di scavare nelle loro coscienze "distratte". Da ciò il bisogno di "entrare nel mondo dei giovani, frequentando i loro linguaggi", privilegiando i canali dell'immagine, della musica e dell'arte, realizzando così la "missionarietà verso i giovani, rendendo missionari gli stessi giovani". Eh sì, proprio loro "le sentinelle del mattino", come ama chiamarli il nostro Pontefice sono, **più deste che mai!!!**

ROSSELLA ESPOSITO

Parrocchia e Seminario: un legame importante

Mercoledì 13 ottobre, anche noi seminaristi del primo anno abbiamo partecipato alle vostre "Quarantore". Ci accompagnava il nostro educatore, Don Francesco Cerqua, uno dei nuovi sacerdoti napoletani ordinato il 12 settembre scorso. Egli ha tenuto una breve riflessione incentrandola sul valore dell'amicizia con Cristo a partire dall'esperienza del Cenacolo. Alcuni di noi hanno recitato le intercessioni, pregando in modo particolare per le vocazioni a partire dall'esperienza personale dell'incontro con Cristo. Si rinsalda, così, lo stretto rapporto tra la Parrocchia e il Seminario; un rapporto, come ha detto il parroco, non solo ispirato alla vicinanza geografica, ma soprattutto da un profondo legame di preghiera.

IVAN

Ricordando Padre Squillace

Era ancora in corso la seconda guerra mondiale e insieme a un gruppo di giovani cattolici, dopo la morte prematura di un sacerdote che ci guidava, ci rivolgemmo ad un giovane sacerdote del Seminario chiedendogli di farci da assistente spirituale. Don Armando Squillace - fattivo bibliotecario del Seminario Maggiore sin dal rettorato dello scienziato Mons. D'Aquino - da allora fu la guida, il confidente, il fratello maggiore. Lo vogliamo ricordare con gratitudine a dieci anni dal suo passaggio alla vita eterna.

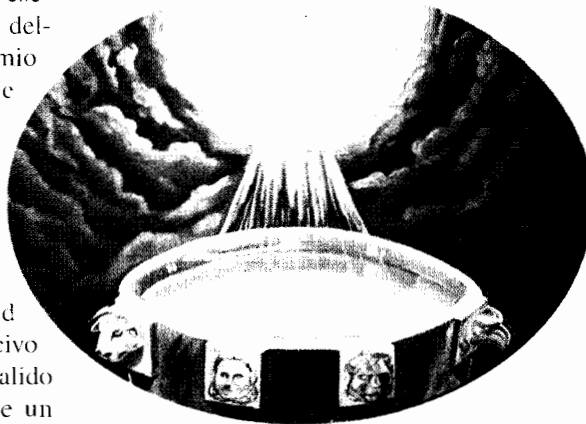
Il cammino del nostro gruppo voleva favorire ad ognuno di diventare uomo, cristiano e apostolo ed era ancorato intorno a tre parole: **Pregiera, Azione e Sacrificio**. Sotto la guida di Padre Armando e con la mia collaborazione, insieme alla formazione religiosa, demmo vita ad iniziative di vario genere; tra quelle culturali ricordo in particolare la Mostra del libro, la diffusione della cultura cattolica, la organizzazione della Giornata dell'Università Cattolica. Le iniziative artistiche diedero luogo principalmente alla formazione della compagnia filodrammatica diretta da G. Anatrelli e quelle sportive vedevano la partecipazione al Centro Sportivo Italiano (CSI). Non mancarono anche iniziative di tipo caritativo.

Padre Squillace, nonostante la salute cagionevole, profuse i doni della sua ardente anima sacerdotale ai giovani, in particolare alla gioventù femminile, promuovendo per loro ogni anno un pellegrinaggio a Lourdes. Non trascurò mai il suo lavoro di Bibliotecario presso il Seminario, aiutando - sempre sorridente - i giovani seminaristi nelle loro ricerche bibliografiche. I parroci di Capodimonte e delle zone vicine lo ebbero frequentemente collaboratore nella liturgia e in altre attività parrocchiali. Molto devoto di S. Teresa di Gesù Bambino, seppa trasfondere i tanti insegnamenti della santa raccolti nella sua autobiografia dal titolo "Storia di un'anima". Don Armando era aperto alle nuove correnti della teologia e negli ultimi anni della sua vita, nonostante fosse segnato da continue sofferenze per la sua salute malferma, seppa nella sua stanza del Seminario essere di guida, conforto e incoraggiamento a tanti che andavano ancora a visitarlo. Giunto al traguardo dei Colli Eterni, di sicuro ha colto "il premio che Dio ci chiama a ricevere lassù in Cristo Gesù".

FRANCO CONZO

Dipingere... "opere" della fede!

Quando don Giuseppe mi chiese di eseguire i due "ovali", ora esposti ai lati dell'altare, fui felice di poter dare un mio contributo artistico alla parrocchia e accettai entusiasta. Realizzazione, profilo tecnico, stile; ecco le prime preoccupazioni e poi...un incredibile ansia. Cosa rappresentare? Quali simboli e immagini realizzare? Vivevo un periodo della mia vita alquanto difficile, non riuscivo ad andare in fondo al mio cuore, né riuscivo a pensare a qualcosa di veramente valido da rappresentare. Mi sentivo come un marinaio che non riesce, nella tempesta, a vedere la stella polare per orientarsi in mare aperto. Poi le cose son cambiate: nella mia vita torna la serenità perduta.



Il "Battesimo" (D. Rossi)

Così, dopo alcuni bozzetti, insieme con il Parroco trovammo la soluzione: i simboli

dell'Eucaristia e quelli del Battesimo. Documentarsi accuratamente, comprare le tele e buttarsi a capofitto nel lavoro: ecco quello che mi aspettava. Dopo mesi di elaborazioni, in due settimane soltanto, li ho completati. Durante la lavorazione ci sono stati momenti difficili in cui avrei voluto abbandonare tutto, ma il giorno dopo riuscivo a superare l'ostacolo, a volte senza alcuno sforzo. Li sentii che se stavo facendo qualcosa per Lui, Lui in qualche modo faceva qualcosa per me, questo mi riempiva di gioia e così lavoravo ancora più assiduamente. Il risultato è quello che tutti ora vedono, sull'altare della Chiesa di Santa Maria delle Grazie.

DANIELE ROSSI

"Non di solo calcio...!" Il 5° Torneo S. Anna 2004

Il calcio è stato il tema principale di questa estate: gli europei, il dibattito sul destino del Napoli e ... la 5° edizione del Torneo di S. Anna.

E' vero che "non di solo calcio vive l'uomo...", ma il nostro torneo nasce dalla voglia di riunire tutti i giovani della Parrocchia per trascorrere momenti di aggregazione all'insegna dello sport e di un sano divertimento. Come in tutte le competizioni sportive, entra in gioco la voglia di vincere e non è mancato qualche piccola tensione, per fortuna risoltasi bene.

Quest'anno c'è stata una novità: il torneo non si è tenuto in Seminario, ma sul campo grande dai Padri Rogazionisti in Pineta

Hanno partecipato sei squadre: **F. C. Polverino**, che ha conseguito il 1° posto, **Sao Caetano** al 2° posto, **Aminei 34** al 3°, **Juventus**, **Capodimonte** e **Reai Aminei** (rispettivamente al 4°, 5° e 6° posto).

Il Capocannoniere è stato **Paco De Luca** della squadra Aminei 34

Come miglior portiere si è distinto in particolare **Massimo Lubrano** (FC Polverino), che ha poi ceduto la coppa al giovanissimo **Antonio Masucci** (Aminei 34) che non è stato certo da meno.

Grazie a tutti quelli che anche quest'anno si sono impegnati alla realizzazione della manifestazione, e soprattutto ai ragazzi "calcianti" che vi hanno partecipato... Siete forti!

ALESSANDRA GRAVINA E
MICHELE ERRICHIELLO

Stasera pazziamme cu 'e stelle:

PRIMA RASSEGNA DI TEATRO E MUSICA

E' stata la prima rassegna che ha visto alla ribalta l'alternarsi di gruppi di teatro e musica originari del nostro quartiere: si è svolta presso il Centro Parrocchiale "Oasi" dall'11 al 27 giugno scorsi sotto la direzione artistica dell'attore Agostino Chiummariello.

Tra i gruppi partecipanti "La maschera di Napoli", "La rue de la folie", "Gli amici del Sacro Cuore", il gruppo musicale "I Carbone", gli "Ipsya 98", l'Associazione "Il Bosco" e il "Gruppo Giovani Emergenti".

La rassegna è stata allestita anche al fine di raccogliere fondi per la realizzazione del Progetto di ORATORIO PARROCCHIALE di S. Maria delle Grazie a Capodimonte.

L'evento è stato seguito da un pubblico quasi sempre esterno al Quartiere, là dove ci si aspettava una maggiore adesione e partecipazione da parte dei parrocchiani.

Il cartellone, oltre ad offrire al pubblico spettacoli di un livello non certamente "filodrammatico", è stato un momento di scambi culturali, di socializzazione e punto di incontro.

Pertanto, rimane la volontà di continuare per il futuro e di fare sempre meglio.

ELENA RICCIARDI e CINZIA GALLO

Per sorridere un pò...

- Una buona predica dovrebbe avere un buon inizio e una buona fine, ma questi dovrebbero essere il più possibile vicini...!
- Preghiera: Signore, dammi una maggiore pazienza. E subito!
- Il prete: "Come mai non ti vedo mai in chiesa la domenica, Franco?" Franco: "Ci sono troppi ipocriti che vanno in chiesa la domenica, parroco!". E il sacerdote: "Non ti preoccupare, Franco, c'è sempre posto per uno in più".
- Io sono il Signore Dio tuo, non avrai troppi altri dei oltre a me...
- Al catechismo per la cresima. Catechista: "Gesù, durante l'ultima cena prese il pane lo spezzò lo diede ai suoi discepoli e disse"... Ragazzo: "Pietro, passami un po' la cioccolata..."

Auguri

Padre Hermann, che ha sostituito il Parroco anche durante il mese di agosto di quest'anno, il 9 ottobre scorso ha celebrato il suo 25° anniversario di Sacerdozio.

A lui il nostro augurio e la nostra affettuosa preghiera.

I SACERDOTI E LA COMUNITÀ

dalla 1ª pagina

dalla 1ª pagina

dalla 2ª pagina

Con voi cristiano, per voi sacerdote

riguarda solo la ristrutturazione dei locali dell'Oasi, ma un progetto educativo a favore principalmente dei ragazzi e dei giovani, perché diventino personalità umane e cristiane capaci di vivere l'ispirazione evangelica in ogni ambito della vita: nella comunità cristiana, come nella vita sociale e politica; nell'impegno dell'approfondimento della fede, come nella espressione della gioia dello stare insieme; nella crescita spirituale e culturale, come nella scoperta e valorizzazione della creatività, dell'arte, della musica e dello sport. Il Progetto dell'Oratorio, insomma, vuole offrire percorsi di vita - fondati sulla roccia del Vangelo, soprattutto perché ragazzi e giovani, cerchino e scoprano a partire dall'incontro con Cristo e con la comunità dei suoi discepoli, il proprio progetto di vita pienamente realizzata. In questi anni con l'aiuto di tutti voi stiamo raccogliendo in tante maniere i soldi per affrontare le ingenti spese previste, ma ora - siamo chiamati soprattutto a intensificare gli sforzi per sentirci **corresponsabili di tutto il Progetto**. E qui permettetemi un chiaro e forte invito soprattutto ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie: a voi il Signore rivolge una particolare chiamata per la nascita, la crescita e lo sviluppo dell'Oratorio, giovani e famiglie, assieme protagonisti indispensabili per la missione su questo nostro territorio bisognoso di segni forti di speranza e fiducia nel futuro.

Carissimi, un'ultima parola: voi siete la mia gioia, ma questa gioia sarà ancora più piena quando qualcuno tra i nostri giovani - anche grazie all'incontro con noi sacerdoti - potrà prima o poi prendere il nostro posto per **continuare la missione di Gesù diventando sacerdote**. È un augurio: è una speranza; è una preghiera che affido a tutti voi. E per qualche giovane è una proposta, discreta ma esplicita: *venite e vedete*.

IL PARROCO

VISTO DA NOI

↑ **SU: La Navetta C65:** ottimo servizio

↓ **GIU': Strade:** sempre più dissestate, soprattutto Via Bosco
Marciaipiedi: occupati dalle auto e dagli escrementi dei cani

PARROCCHIA 2000

Periodico della Parrocchia di
S. MARIA DELLE GRAZIE A CAPODIMONTE
TEL. 0817418619 - E-mail: parrocchia2000@tin.it
www.parrocchie.it/napoli/smdellegrazie
REG. TRIB. DI NAPOLI N. 5123 del 11/4/2000

Direttrice Responsabile
VITTORIA PRISCIANDARO
N. 19 - Ottobre 2004

ARTI GRAFICHE LICENZIATO
Via P. Scura, 11 - 80134 - Napoli
Tel/Fax, 081 551 26 56 - 081 552 05 50
E-mail: alicenz@tin.it

Adorare Gesù

quello vero, che è il Corpo di Cristo, pane di vita eterna. Abbiamo mangiato, abbiamo ringraziato, abbiamo gioito, abbiamo adorato. E con la gioia nel cuore lo abbiamo accompagnato in tanti, con le lampade accese, per le strade del quartiere. Lui, come al suo solito, non ama star fermo. Vuole uscire, camminare, cercare, benedire, sanare, consolare... E noi lo abbiamo assecondato. E poi, alla fine della processione lo abbiamo accompagnato di nuovo lì, nel tabernacolo santo, dove la lampada accesa notte e giorno ci ricorda la sua presenza viva a favore nostro. E quando i nostri bambini ci chiederanno: "Chi c'è dietro quella porticina?", oggi più di ieri non avremo dubbi nella risposta: "Lì c'è Gesù". Venite, adoriamo.

DON LELLO

ANAGRAFE PARROCCHIALE

a cura di Silvana Coppola

Sono stati battezzati

Cimmino Luca	5 giugno
Angelone Francesco	4 luglio
Angelone Fabio	4 luglio
Esposito Giulio Maria	4 luglio
Pignetti Fabio	4 luglio
Pinto Ylenia	4 luglio
Stadio Alessandro	4 luglio
Greco Flavia	26 luglio
Garruto Matteo	26 settembre
Adiletta Gisella	26 settembre
Califano Marco	26 settembre
Gallo Giulia Rita Maria	26 settembre
Gorgini Benedetta	26 settembre
Nardiello Dario	26 settembre
Piccolo Giacomo	26 settembre
Sol Giulia	26 settembre
Vastarella Martina	26 settembre

Sposi nel Signore

Vincenzo Fiorentino e Lucia Desiderio 7 giugno
Gianpaolo Petagna e Silvia Di Paola 10 giugno
Carmine Nobile e Rosaria Coscia 26 giugno
Lorenzo Frezza e Elena Di Lauro 1 luglio
Salvatore Stefanelli e Immacolata Liquori 14 luglio
Ivan De Martino e Verde Giovanna 19 luglio
Eugenio Ragni e Anna Ammirante 20 luglio
Eugenio Galeone e Alessia De Fazio 20 luglio
Leopoldo Volpe e Marta Luccardi 22 settembre
Giovanni Bello e Rosaria Manicone 16 ottobre
Romualdo Iommelli e Simona Girardi 18 ottobre

Nella casa del Padre

Cardella Annunziata	10 giugno
Vanacore Vincenza	28 giugno
Menniti Antonietta	4 luglio
Del Zoppo Maria	7 luglio
De Marino Ciro	11 luglio
Bruognolo Maria	29 luglio
Protano Antonio	30 luglio
Eredia Giovanni	31 luglio
Conte Vincenzo	9 agosto
Russo Armando	30 agosto
Fiore Michele	12 settembre
Sottolano Angelina	17 settembre
Macciocchi Francesca	26 settembre
Balido Luigi	6 ottobre
La Motta Rosa	12 ottobre
Riccioli Michele	14 ottobre

Morire per la fede in Gesù...

proprio per aiutare i fedeli ad evitare interpretazioni fuorvianti, il card. Giordano ricordo che se talvolta *"il prodigio tarda vuol dire che dobbiamo sciogliere prima il grumo di peccato che opprime il nostro cuore. Un vero esame di coscienza e un sincero proposito di conversione: è questo ciò che Dio ci domanda prima di concedere ancora una volta il segno prodigioso del sangue di S. Gennaro"*.

Siamo tutti più consapevoli, allora, che S. Gennaro deve intercedere perché ognuno di noi abbia il dono della fede: una fede forte, grazie alla quale lui e tanti uomini e donne di ieri e di oggi, non hanno esitato a versare il loro sangue. Una fede che permette di compiere con coraggio e coerenza cristiana le piccole e grandi scelte quotidiane, pagando di persona. Questo è sicuramente il miracolo più grande che può operare nel nostro cuore l'intercessione del Santo Patrono.

AURORA CANAZIO

Per l'appunto...

- Il Battesimo viene celebrato solitamente nel pomeriggio dell'ultima domenica del mese. E' necessario contattare il parroco quanto prima, per una dignitosa e opportuna preparazione spirituale e catechetica.
- Altre famiglie in occasione dei Sacramenti dei propri figli o del matrimonio hanno scelto l'iniziativa della Bomboniera della solidarietà, in alternativa a quella solita... Chi vuole saperne di più ci contatti.
- A giugno ci ha lasciato Padre Renato Romualdo: il 14 luglio è stata celebrata una S. Messa in suo suffragio. Lo ricordiamo ancora una volta al Signore.
- In occasione della Festa del Dolce sono stati raccolti 2650 Euro. Grazie alle famiglie e alle ditte che hanno offerto i dolci, a chi li ha acquistati e gustati e a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della Festa.
- Saremmo ben contenti se la Biblioteca parrocchiale fosse presa in più seria considerazione! Per informazioni rivolgersi alla Signora Bianca Schroeder.
- Grazie a tutti coloro che hanno realizzato la Prima rassegna di musica e spettacolo presso il nostro Centro Parrocchiale e agli artisti che hanno allietato il pubblico in occasione dei festeggiamenti di S. Anna.
- L'Organo è stato riparato.
- Le aule del catechismo sono state dotate di una televisione con video registratore. Manca un lettore DVD: ci affidiamo alla generosità di qualcuno di voi...!
- La Parrocchia è stata dotata di un nuovo impianto di amplificazione mobile del costo di 1500 Euro.